Palombara Sabina

# Spesi 148.415,00 euro per un campo

## Una storia che fa ridere,

Dossier

## Il consiglio comunale delibera.....

***...Di riconoscere, ai sensi dell' art 194 del Dlgs n. 267/00, la legittimità del debito fuori bilancio di £ 287.372.673 (Euro 148.415,00), sorto per le motivazioni di cui in premessa nei confronti della ditta EDILTRAS;...***

Così termina la delibera di consiglio comunale n. 21 del 23 luglio 2002.

Una sonora condanna per il Comune di Palombara Sabina, chiamato a sborsare circa 300 milioni di vecchie lire per un opera mai realizzata.

I nostri concittadini si lamentano, e a ragione, che dal palazzo comunale arrivano sempre poche informazioni, ma questo è più che naturale se pensiamo che la maggior parte di quello che succede ha il tenore di ciò che vi andiamo a raccontare.

Se qualche anno fa i nostri amministratori si adoperarono per far chiudere il nostro giornale fu proprio per evitare che all'orecchio degli elettori arrivassero "notizie scomode", difficili da giustificare.

Se di recente, sempre i nostri prodi amministratori, qualche assessore in testa, si sono prodigati per rimuovere le plance della piazza, messe a disposizione dei partiti politici, è stato proprio per evitare che si parlasse delle prodezze compiute nella gestione della cosa pubblica, evidentemente c'è tutto l'interesse affinché nulla trapeli; o meglio, come in tutti i regimi che si rispettino, le notizie debbono essere adeguatamente filtrate e controllate e non c'è spazio, ne per i giornali indipendenti, ne per "le minoranze", escludendo qualsiasi riferimento alla minoranza consiliare oramai sempre più assente ed inconcludente.

Fatta questa debita premessa andiamo a raccontare una storia che fa ridere...anzi piangere.

Come procedere?

Credo che la cosa migliore sia affidarci alla ricostruzione della storia fatta dal collegio arbitrale, nominato a seguito della richiesta della ditta incaricata di risolvere il contratto e ottenere il pagamento dei danni cagionati ad essa dal Comune. Qua e là andremo ad inserire notizie di natura, come dire, politica, per verificare se la condanna del Comune possa essere stata determinata da responsabilità oggettive imputabili a tecnici, amministratori, ditte ecc. In poche parole cercheremo di capire se ci possano essere state delle responsabilità certe ed individuabili, lasciando poi che siano gli organi competenti ad occuparsene, come richiesto in consiglio comunale dai consiglieri Egidi: ***"Il Cons. Egidi richiama alcuni passi del lodo arbitrale e sottolinea come dai passi richiamati emerge come ci sia la possibilità di identificare dei responsabili della soccombenza in giudizio, raccomanda di valutare se ci siano le condizioni per un'azione di recupero."***; e Simeoni: ***"L'assessore Simeoni raccomanda di attivare, ove possibile, le eventuali azioni di recupero delle somme sborsate se si dovessero trovare delle responsabilità in ossequio ai principi precedentemente richiamati, da applicarsi in ogni analoga circostanza.".***

In proposito va sottolineato che, mentre andiamo in stampa, il pronunciamento dei consiglieri comunali è rimasto lettera morta, non avendo attuato il Comune nessun provvedimento teso ad accertare possibili ed eventuali responsabilità.

Tanto a pagare sono sempre i soliti elettori poco accorti.

Questo più che un articolo, per la sua lunghezza e per la sua complessità, ha la pretesa di essere un dossier, pertanto è necessario dare alcuni suggrimenti per facilitarne la lettura.

In neretto ed in corsivo riporteremo quanto tratto fedelmente dai documenti del Comune, mentre in semplice corsivo tutte le notizie tratte dagli stessi documenti, ma raccontate con parole nostre; con caratteri normali le considerazioni, i commenti e quant'altro suggerito dal nostro modo di leggere i singoli accadimenti e la vicenda intera.

I FATTI

***Con delibera della Giunta Municipale n. 367 del 29 marzo 1988, esecutiva, è stato approvato il progetto, redatto dall'Ing. Renzo Gentilucci, relativo ai lavori di costruzione del campo sportivo polivalente in Loc. Colle Coco, dell'importo di £ 700.000.000 di cui £ 534.332.000 per lavori a base di appalato.***

***In data 30 maggio 1988, per la realizzazione dell'opera in argomento, con nota prot. 4438 è stata avanzata richiesta di mutuo di £ 700.000.000 all'Istituto per il Credito Sportivo.***

***A norma dell'art. 4, comma 9 del D.L. 02 marzo 1989 n. 65, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 1989 n. 155, con delibera della Giunta Municipale n. 630 è stato approvato il piano finanziario per la realizzazione dell'opera. Sempre ai sensi della citata disposizione con delibera della Giunta Municipale n. 661 del 19 agosto 1989, esecutiva, si è proceduto alla riapprovazione del progetto, approvando altresì la variazione del quadro economico necessario per far fronte all'onere finanziario derivante dall'acquisto dell'area, pur sempre rimanendo il costo dell'intervento contenuto nella somma di £ 700.000.000 di cui £ 534.322.000 per lavori a base di appalto.***

***Con delibera della Giunta Municipale n. 18 in data 10 gennaio 1990, esecutiva, il progetto in argomento è stato nuovamente riapprovato contestualemnte approvando la variante di assestamento del quadro economico, necessaria, tra l'altro, per l'adeguamento delle previsioni per l'I.V.A., passata dal 4% al 9% per i lavori e dal 18% al 19% per le spese tecniche.***

***A seguito di questa ulteriore approvazione, l'importo complessivo dell'intervento rimaneva contenuto nella somma di £ 700.000.000 di cui £ 534.322.000 per lavori a base di appalto.***

***Con nota prot. 15900 dell'8 novembre 1990, l'Istituto per il Credito sportivo, presso cui era in corso l'iter di concessione del mutuo, ha richiesto la riapprovazione del progetto in quanto la precedente ultima delibera di approvazione (G.M. 18/90 pur essendo stata adottata dalla G.M. in data anteriore alla entrata in vigore della legge 8 giugno 1990 n. 142, era stata ratificata dal Consiglio Comunale successivamente all'entrata in vigore della legge stessa.***

***In esecuzione dell'adempimento richiesto dall'Istituto per il Credito Sportivo, con delibera consiliare n. 39 del 18 dicembre 1990, esecutiva, il progetto in argomento è stato nuovamente riapprovato e confermato nell'importo di £ 700.000.000 di cui £ 534.322.000 per lavori a base di appalto.***

***Con successiva nota 17226 del 09 dicembre 1991, l'Istituto per il credito Sportivo ha nuovamente richiesto la riapprovazione del progetto con atto della Giunta Municiaple, quale organo a ciò preposto dalla legge 142/90.***

***In esecuzione della richiesta dell'Isituto per il Credito Sportivo, con delibera della Giunta Municipale n. 907 del 28/12/92, esecutiva, il progetto in argomento è stato nuovamente riapprovato e confermato, nell'importo di £ 700.000.000 di cui £ 534.322.000 per lavori a base di appalto.***

***Con atto consiliare n. 10 in data 17 marzo 1992 è stata deliberata l'assunzione del mutuo di £ 700.000.000 concesso dall'Istituto per il Credito Sportivo.***

***Il progetto in argomento in data 18 aprile 1988 ha ottenuto il parere favorevole del Comitato Provinciale CONI di Roma e lo stesso comitato in data 10 gennaio 1992 ha nuovamente espresso parere favorevole sul progetto ritenendo ancora congrua la spesa precedente.***

**Con delibera della Giunta Municipale n. 579 del 20 ottobre 1992, esecutiva, e con successivo contratto Rep. 490 in data 19/5/93, a seguito di espletamento di licitazione privata, le opere sono state aggiudicate alla EDILTRAS srl per l'importo di £ 483.561.410 al netto del ribasso del 9,50% offerto in sede di gara."**

Il 19 maggio 1993 il Comune di Palombara Sabina affidava alla ditta Ediltras s.r.l. i lavori di costruzione del campo sportivo polivalente a completamento del complesso scolastico rappresentato dalla scuola elementare e media.

*Il 21 giugno 1993 venne consegnato alla ditta il terreno per l'inizio dei lavori, ma lo stesso giorno i lavori furono sospesi a tempo indeterminato per rimuovere* ***"il materiale giacente sull'area interessata dai lavori".***

*Il primo dicembre 1993 i lavori furono ripresi per essere nuovamente sospesi il 31 dello stesso mese per far fronte* ***"alla elaborazione del progetto esecutivo delle strutture in cemento armato e successivo deposito ed approvazione da parte del Genio Civile sezione antisismica".***

*L'autorizzazione del Genio Civile fu ottenuta l'8 giugno 1994, ma nonostante ciò i lavori restarono fermi.*

Il motivo della mancata ripresa dei lavori fu da addebitare, questa volta, al livello altimetrico del luogo, diverso da quello posto a base del progetto originario. Secondo il direttore dei lavori, ing. Teofilo Lentini, era assolutamente necessario predisporre un progetto di variante, nel quale si sarebbe dovuto tener conto del maggiore onere derivante dai movimenti di terra, soprattutto in presenza di strati rocciosi. Secondo il direttore dei lavori realizzare l'opera alla quota di progetto (-4.61)avrebbe comportato un aumento del costo di lire 532.828.125, mentre con una opportuna variante (-3.61), l'aumento poteva essere contenuto in lire 376.878.426.

"Con delibera della Giunta Municipale n. 252 dell'11/4/95, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato conferito all'Ing. Renzo Gentilucci, **già incaricato di redigere il progetto originario,** incarico per la redazione di una variante al progetto approvato."

***"Ritenuto doversi procedere alla approvazione dello schema di convenzione per la regolamentazione dell'incarico conferito",*** *il 3 giugno 1995 con delibera n. 47 il consiglio comunale approvò lo schema di convenzione per l'affidamento della redazione della variante.*

Durante il consiglio comunale vengono evidenziate delle precise responsabilità: qualcuno ha alterato lo stato dei luoghi tanto da arrecare al Comune un danno gravissimo e si chiede all'amministrazione, la quale politicamente costituisce una continuazione con l'attuale, di avviare le opportune iniziative per dare un volto a coloro che si sono resi responsabili di siffatta situazione. Oggi, come allora, nulla di tutto questo è stato fatto.

Credo sia importante, per capire bene le successive dinamiche della storia, ripercorrere gli interventi di quel consiglio comunale.

***Il consigliere "Egidi fa poi presente che sarebbe auspicabile un attento controllo sull'area ove dovrebbe essere realizzata l'opera in quanto su di essa è stata riportata una notevole quantità di materiale di risulta, tenendo pure presente che nella zona insistono abitazioni di cui non dovrà essere compromessa la staticità.***

***Interviene poi Catena che afferma che...ci si dovrebbe...accertare se il materiale scaricato ha creato un danno e individuare i responsabili dello scarico della gran massa di materiali. Altresì è da accertare se esistono errori progettuali. Il Catena afferma che sarebbe opportuno costituire apposita Commissione per indagare sull'intera vicenda e chiede che con il presente atto si assuma formale impegno a risolvere i dubbi, condizione necessaria per poter esprimere un parere favorevole...***

***Interviene poi Massimiani che afferma che pur ritenendo l'urgenza di realizzare l'opera che ha già subito notevoli ritardi, tuttavia si rende opportuno e inderogabile nominare una Commissione d'indagine che faccia chiarezza sui gravi fatti emersi.***

***Interviene poi Catena che afferma l'opportunità della nomina in tempi brevi di una Commissione d'indagine...chiede che la delibera venga integrata con l'impegno a convocare il Consiglio per il 14 giugno per l'esame della relazione dell'Assessore e nominare eventuale Commissione d'indagine.***

***Interviene Massimiani che dichiara di condividere la proposta di Catena, a patto che venga integrato con il rinvio del punto a detta data."*** *Entrambe le proposte vennero rigettate*

Palombara Sabina

# sportivo polivalente fantasma

## *se non venisse da piangere.*

*di Mario Catena*

*dall'amministrazione comunale, la quale approvò la delibera con 9 voti favorevoli e 4 contrari: Massimiani, Marroni, Catena ed Egidi.*
*Quanto dichiarato dai consiglieri di minoranza rivestiva un carattere di tale gravità da obbligare il CORECO (l'allora organo di controllo della Regione Lazio) a richiedere chiarimenti in merito:* ***"in relazione alle responsabilità che si ipotizzano nel verbale del provvedimento, fornisca il Comune precisazioni sotto il profilo fattuale e giuridico per una motivazione adeguata."***
*Il Comune aveva l'obbligo di rispondere alle eccezioni formulate dal CORECO entro trenta giorni, ma dal Comune non partì mai risposta, obbligando così l'organo di controllo ad annullare, l'8 agosto 1995, la delibera in questione.*
La stessa delibera venne ripresentata in consiglio comunale il 2 dicembre del 1996, cambiava soltanto il numero, 97 anziché 47. Anche l'amministrazione comunale era diversa, ma perfettamente in linea con la precedente, dalla quale derivava il Sindaco, al quale va il merito di essere rimasto a galla fino ad oggi, mentre altri al suo fianco, caduti in disgrazia, affondavano inesorabilmente. Questa volta anche al CORECO non ci furono problemi, anche l'organo di controllo era cambiato ed aveva assunto un atteggiamento che potremmo definire "politicamente corretto". Inutile aggiungere che anche in quella sede fu avanzata, senza successo, la proposta di "***costituire una Commissione di indagine per ripercorrere l'iter travagliato dell'intera vicenda".*** Evidentemente l'amministrazione non era particolarmente interessata a far luce sulle responsabilità, che vedono oggi il Comune costretto a sborsare centinaia di milioni inutilmente. Lo stesso progettista, in una relazione allegata alla delibera dichiarava: ***Il progetto originale, commissionato dall'amministrazione comunale allo scrivente e approvato il 29.03.1988…Negli anni successivi a tale approvazione, sul terreno è stata depositata una notevolissima quantità di materiali di risulta di scavi di altri cantieri che ne hanno completamente modificato l'altimetria, elevando di circa 2 mt l'originario piano di campagna. Allo stato attuale, ove si volesse ripristinare la primitiva situazione altimetrica, l'onere da sopportare, valutato dalla direzione dei lavori, si aggirerebbe sui 265 milioni.***
*Il 23 gennaio 1997 il Comune comunicò alla ditta l'approvazione della variante e la invitò a sottoscrivere l'atto di sottomissione per l'esecuzione dei lavori in variante. Per tutta risposta la ditta, il 18 febbraio 1997, informò il Comune della disponibilità a sottoscrivere l'atto di sottomissione solo dietro l'accertamento e la liquidazione dei danni causati dalla ingiustificata e prolungata sospensione dei lavori. Subito dopo la stessa ditta faceva richiesta di arbitrato, designando il 23 maggio 1997, quale arbitro l'avv. Edoardo Vinciguerra. Il Comune nominò il 16 giugno 1997 il prof. Salvatore Mazzamuto. Solo il 20 gennaio 2000 il Tribunale di Roma nominò il Presidente del collegio arbitrale nella persona del professore Adolfo di Majo.*

L'ARBITRATO

L'impresa formulò al collegio arbitrale l'istanza di attribuire al Comune di Palombara Sabina la responsabilità della sospensione dei lavori per difetto dei propri atti, con i quali era stato predisposto l'appalto e comunque per proprie esigenze e carenze. Per i danni subiti la somma richiesta dalla ditta ammontava a £ 1.778.974.344, oltre il diritto di proseguire i lavori e le spese arbitrali da addebitare completamente al Comune. Rispondeva il Comune di riconoscere conforme alla legge ed al contratto il comportamento dell'amministrazione, nonché di risolvere il contratto per inadempienza della ditta appaltatrice, la quale si era rifiutata di riprendere i lavori, e il risarcimento del danno occorso al Comune, nonché l'intero addebito alla soc. Ediltras srl delle spese derivanti dal lodo arbitrale.
*Il 4 luglio 2000 il collegio arbitrale nominò l'architetto Carlo Costantini quale consulente tecnico con lo scopo di verificare le seguenti circostanze: 1) se il progetto iniziale fosse compatibile con lo stato dei luoghi dove doveva realizzarsi e i motivi addotti dall'amministrazione comunale circa la variante in corso d'opera e se tale variante avesse comportato una sostanziale modifica del quadro economico; 2) se le sospensioni disposte dall'amministrazione comunale fossero o meno da attribuire a ragioni oggettive.*
*La prima sospensione fu richiesta dal Direttore dei Lavori per consentire la rimozione del materiale lapideo generato da una occasionale discarica. Al riguardo è stato sottolineato come al momento della consegna dei lavori la società appaltatrice non abbia fatto menzione di ciò, mentre è proprio in tale circostanza che compete, alla ditta appaltatrice, la ricognizione dello stato dei luoghi e l'annotazione di eventuali anomalie nel verbale di consegna, pertanto successivamente non risulta ammissibile nessuna lagnanza.*
*La seconda sospensione, invece, fu generata dalla necessità di acquisire l'approvazione del Genio Civile per le opere in cemento armato, trattandosi di un area sismica. Pur in presenza della necessità di ottenere tale autorizzazione è evidente la responsabilità del Comune, il quale avrebbe dovuto provvedere per tempo alla richiesta di tale autorizzazione.*
*La terza sospensione, anzi la mancata ripresa dei lavori, trova fondamento nell'esigenza del Comune di approvare una variante al progetto iniziale, causata dalla constatazione che il livello altimetrico dell'area era notevolmente diverso da quello posto a base per la redazione del progetto originario. Ciò che non trova giustificazione alcuna è il tempo trascorso tra la nomina del tecnico che avrebbe dovuto predisporre la variante (11 aprile 1995) e l'approvazione dello schema di convenzione che avrebbe dovuto regolare tale rapporto (2 dicembre 1996), mentre il progetto di variante era già stato consegnato il 26 agosto 1995. Analogamente non trova giustificazione il rifiuto della società appaltatrice di proseguire i lavori, rifiutandosi di firmare l'atto di sottomissione propostogli dal Comune, per tale ragione viene accolta la richiesta del Comune di rescissione del contratto.*
*Compensando il credito del Comune e quello dell'Ediltras, risultante dalle ragioni espresse dal collegio arbitrale, il Comune è tenuto a corrispondere alla società Ediltras srl l'importo di £ 287.372.673, pari a euro 148.415,00.*
*Fondamentale a questo punto è capire le cause di questa variazione altimetrica, che hanno portato alla redazione della variante. Sostanzialmente esse possono essere riassunte in due elementi: errore progettuale da una parte o alterazione dello stato dei luoghi dall'altra. Secondo la perizia tecnica richiesta dal collegio arbitrale, tale differenza non dovrebbe essere imputabile a nessun errore nella progettazione, piuttosto ad una alterazione, successiva, dello stato dei luoghi. L'accumulo di un enorme quantitativo di pietre e terra nell'area dove sarebbe dovuto sorgere il campo polivalente sarebbe avvenuto in tempi non precisabili, ma dopo la redazione del progetto iniziale.* ***Che cosa sia successo in epoca successiva e quali le cause dell'alterazione dello stato dei luoghi, non è risultato allo stato degli atti.***

CONCLUSIONI

Partendo dal presupposto che il collegio arbitrale, così come il consulente tecnico nominato dallo stesso collegio, siano giunti a formulare un giudizio certo ed equo della vicenda, cerchiamo di evidenziare cosa emerge prepotentemente da essa.
Innanzitutto che entrambe le parti in causa hanno mancato in qualcosa, ma soprattutto l'ingerenza di chi ha utilizzato l'area per farne una discarica di materiali inerti.
A nostro avviso la grossa responsabilità del Comune e delle amministrazioni succedutesi dal 1995 ad oggi è quella di non aver mai voluto far luce su questa responsabilità, imputabile a terze persone, conniventi o meno con l'istituzione pubblica.
Se questo fosse stato fatto, oggi a pagare non sarebbe il Comune di Palombara Sabina, ma chi realmente si è reso responsabile di questo scempio.

Ed invece dobbiamo sentirci dire dagli arbitri: ***Che cosa sia successo in epoca successiva e quali le cause dell'alterazione dello stato dei luoghi, non è risultato allo stato degli atti.***
Possibile che al Comune nessuno sappia? o si fa finta di non sapere?
Eppure il primo febbraio del 1991 i consiglieri comunali Alberto Petrocchi e Alberto Paluzzi denunciavano:
…venuti a conoscenza…che da alcuni giorni grossi automezzi transitano nella strada dei Ferrari per recarsi a scaricare detriti nel terreno di proprietà comunale…constatato inoltre, che lo scarico dei detriti in detto terreno comunale ha modificato lo stato dei luoghi, superando di alcuni metri il livello della sottostante strada interna – con accumuli di grossi massi che potrebbero danneggiare il terreno confinante; interrogano…se risulta vera la notizia secondo cui la Ditta che trasporta detriti provenienti dallo sterro che si sta effettuando…sarebbe stata autorizzata dall'Amministrazione Comunale…
Nello stesso periodo il Sindaco Giuseppe Mercuri scriveva ad una nota società:
***Prossimamente inizieranno i lavori …per la costruzione del centro sportivo in loc. Colle Coco. Onde consentire l'allestimento dei rispettivi cantieri, si dispone che codesta società provveda, a vostra cura e spesa, entro e non oltre la fine del corrente mese, alla rimozione di tutto il materiale inerte da voi depositato nell'area interessata ai lavori…***
Ed ancora, ad aprile del 1992 i consiglieri comunali Alberto Petrocchi, Alessandro Ranaldi ed Alberto Paluzzi denunciavano:
***I sottoscritti…hanno ripetutamente segnalato che nei terreni comunali siti nelle località Ferrari e Colle Coco erano stati attivati, da vari mesi, depositi di grossi massi e materiale vario di risulta; che in questi giorni la ditta appaltatrice dei lavori di ampliamento della Scuola Media, anch'essa sta procedendo allo scarico di materiale nello stesso terreno ove dovrà sorgere il Centro Sportivo Polivalente;…***
Ma non è finita. Sempre nel 1992 i consiglieri comunali Alberto Petrocchi e Alberto Paluzzi, affiancati dal consigliere Sandro Massimi, scrivevano:
***…occupazione abusiva del suolo pubblico e la modifica dello stato dei luoghi, messi in atto in località "Colle Coco" da ditte private – ben note al Sindaco – attivando un grande deposito di detriti e massi per migliaia di metri cubi;…preoccupati per il danno economico che potrebbe subire il nostro Comune…***
Segue uno scambio epistolare tra il Sindaco e i consiglieri comunali, dal quale si evince l'incarico dato ai Vigili Urbani e all'Ufficio Tecnico Comunale di individuare i responsabili, già richiamati in una precedente lettera a firma del Sindaco e in una nota degli stessi consiglieri comunali.
Pur avendo il Comune tutti gli elementi per fare piena luce sulla vicenda è stata sempre osteggiata la richiesta di una commissione consiliare d'inchiesta, come è stato sempre osteggiato il rilascio di documentazione inerente il campo polivalente.
Perché?
Da cosa deriva questo atteggiamento di omertà?
Stupisce la stessa dichiarazione dell'assessore Simeoni, resa di recente in consiglio comunale, riportata in apertura di questo articolo; dal momento che lo stesso assessore non può non conoscere le vicende che hanno portato all'alterazione del luogo dove avrebbe dovuto sorgere il campo polivalente, contenute in documenti prodotti dal suo stesso partito.
Così come stupisce l'atteggiamento dell'assessore Marroni, il quale ai tempi in cui rivestiva la carica di consigliere comunale, votava favorevolmente per la costituzione di una commissione consiliare d'indagine, mentre oggi tace.
Morale della storia?
I nostri ragazzi frequentanti la scuola media aspettano ancora il loro impianto sportivo e chissà quanto dovranno ancora aspettare…
Del mutuo a suo tempo concesso, la metà è andato in fumo senza realizzare l'opera…
A pagare saranno sempre i soliti fessi, magari con un bel aumento delle tasse comunali.